

Il traghetto di Marina di Ravenna sarà elettrico, ma è difficile prevedere i tempi

Riunione congiunta oggi, mercoledì 3 agosto, in Municipio richiesta dall'opposizione per discutere del problematico collegamento tra le due sponde del Candiano



03 Agosto 2022 Clima surriscaldato in consiglio comunale dove, nel pomeriggio, si sono riunite due commissioni consiliari per discutere della insostenibile situazione del servizio traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini. Ormai da alcuni anni, uno dei due traghetti passa più tempo in manutenzione che in navigazione sul Candiano. Non a caso Start Romagna destina alle riparazioni dei mezzi 300mila euro l'anno. Se avesse messo questi soldi a fronte di un mutuo qualche anno fa - hanno detto i consiglieri dell'opposizione che hanno chiesto l'incontro - oggi ci sarebbero due mezzi efficienti e in linea con un servizio prezioso per cittadini e turisti che invece hanno lunghe attese, soprattutto negli orari di punta e nei giorni clou dell'estate.

All'incontro hanno presenziato online il presidente di Start Romagna, Roberto Sacchetti, e alcuni dirigenti.

Particolarmente polemici i gruppi di opposizione che sono arrivati a chiedere le dimissioni dei vertici Start. Ma anche dalla maggioranza sono arrivate critiche. Ancarani (Forza Italia), Ancisi (Lista per Ravenna), Grandi (Viva Ravenna) hanno più volte messo in difficoltà Start ricordando gli innumerevoli stop per avaria.

Nel futuro del servizio c'è l'alimentazione elettrica dei motori dei traghetti. Ma serviranno alcuni anni tra progettazione, iter, gare d'appalto, realizzazione dell'intervento. Nel frattempo si procederà con le manutenzioni, il che significa altri disservizi per abitanti e vacanzieri.

Inizieranno, invece, nel tardo autunno i lavori per sostituire le inefficienti casse automatiche per emettere il biglietto, stabilito che gli operatori a bordo non torneranno al pre-Covid quando con una macchinetta stampavano loro il tagliando.

Dal dibattito è anche emerso il motivo per cui la fila centrale del traghetto non viene più occupata dalle

vetture. Una lettera delle rappresentanze dei lavoratori di un paio di mesi fa ha evidenziato la mancanza di 80 centimetri tra un'auto e l'altra, con il rischio della mancata apertura degli sportelli in caso di emergenza. Ora è allo studio un progetto per modificare la sosta di auto, moto e pedoni per guadagnare più spazi.

La questione del traghetto sarà ripresa dopo la pausa ferragostana in una serie di incontri tra Start Romagna e l'amministrazione comunale, che con il 25% è il socio di riferimento della società attraverso Ravenna Holding. ▢

© *copyright la Cronaca di Ravenna*